

La crisi economica Il presidente Cirio si appella al premier Mario Draghi: «Ore le regole». Il Pd: così è una lotteria

Il Piemonte raddoppia il Recovery

Tremila progetti per 34 miliardi. Opposizioni critiche: «Occasione persa, nessuna visione»

Il Piemonte prova ad alzare la posta nella partita del Recovery plan. E rispetto alla prima versione, si prepara a presentare al governo un dossier rimpolpato: raddoppia l'elenco dei progetti — da 1.273 a 2.968 — e cresce di un quarto — da 27 a 34,5 miliardi — il conto che il presidente Alberto Cirio presenterà al premier Mario Draghi. Comuni, Province, enti pubblici e aziende: dopo l'ultima riapertura dei termini per le proposte, ciascuno ha potuto presentare il proprio libro dei sogni e la Regione ha raccolto tutto in una sorta di documento-censimento nella speranza di strappare il massimo possibile dei fondi previsti dal «Piano nazionale di ripresa e resilienza».

a pagina 3 **Guccione**

Cirio a Draghi: «Ore le regole». Il Pd: così è una lotteria

Il Piemonte raddoppia il conto del Recovery: 3 mila progetti, 34 miliardi

La critica delle opposizioni: occasione persa, nessun disegno strategico per il futuro ma solo una lista degli interventi

Il Piemonte prova ad alzare la posta nella partita del Recovery plan. E rispetto alla prima versione, si prepara a presentare al governo un dossier rimpolpato: raddoppia l'elenco dei progetti — da 1.273 a 2.968 — e cresce di un quarto — da 27 a 34,5 miliardi — il conto che il presidente Alberto Cirio presenterà al premier Mario Draghi. Comuni, Province, enti pubblici e aziende: dopo l'ultima riapertura dei termini per le proposte, ciascuno ha potuto presentare il proprio libro dei sogni e la Re-

gione ha raccolto tutto in una sorta di documento-censimento nella speranza di strappare il massimo possibile dei fondi previsti dal «Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Dentro c'è di tutto: dalla «Piemonte Hydrogen Valley», il piano sull'idrogeno ideato dalla stessa Regione, con un investimento previsto di 150 milioni di euro, alla sartoria itinerante (da 55 mila euro) proposta dal Comune di Poirino. Va detto: accontentare tutti sarà impossibile, tanto che c'è chi, come il consigliere re-

gionale del Pd, Daniele Valle, ha definito tutta la faccenda «una lotteria cui i sindaci hanno partecipato con lo stesso spirito con cui si compra un gratta e vinci». Critiche a cui ieri il presidente Cirio ha



risposto durante una seduta aperta del Consiglio regionale. «Abbiamo fatto un lavoro ampio — ha chiarito — e siamo pronti a trasmettere a Roma le nostre progettualità, non appena ci saranno le regole di ingaggio. Questo ci mette nelle condizioni di muoverci un po' al buio, ma abbiamo censito le richieste e siamo pronti con i progetti divisi per materia, per territorio e per fase di attuazione». Insomma: ci sarà tempo per limare il piano e adattarlo ai criteri che verranno indicati. «Vorrei che il lavoro che ancora dobbiamo fare — ha rimarcato Cirio — avvenisse di concerto con il Consiglio regionale. Ma le modalità devono essere veloci, per esempio un gruppo di lavoro agile e il meno burocratico possibile».

Per le opposizioni, come ha detto il capogruppo dem Raffaele Gallo, «la giunta regionale ha perso l'occasione di indicare quale sia la sua visione sul futuro del Piemonte: invece di entrare nel merito di progetti in grado di dare nuove spinte, il presidente Cirio comunica di aver stilato lista di piccoli e grandi interventi dei Comuni, lavoro legittimo ma diverso da quello che serve sul Recovery plan». Anche il portavoce del M5S, Sean Sacco, ha osservato che «invece di pensare a come ridisegnare il Piemonte, la giunta propone un elenco di progetti e idee che stavamo già facendo prima». E sulla stessa linea si sono espressi gli altri esponenti dell'opposizione: Francesca Frediani (M40), Silvio Magliano (Moderati) e Mario Giaccone (Monviso). «I fiumi di soldi per il domani — ha osservato Marco Grimaldi di Liberi e uguali — non basteranno mai se servono a fare le stesse cose di ieri, e magari gli stessi errori».

La maggioranza ha fatto quadrato attorno al presidente. «Guardo all'inizio di questo percorso con fiducia — ha affermato il capogruppo della Lega, Alberto Preioni — poiché nato dal dialogo con i nostri territori». E anche Forza Italia, con Paolo Ruzzola, e FdI, con Paolo Bongiovanni, hanno difeso la scelta, per così dire, partecipativa della giunta Cirio. Il problema adesso è decidere.

Gabriele Guccione

gguccione@rcs.it

La vicenda



● Il presidente Alberto Cirio ha raccolto in un documento di 183 pagine le proposte e i desideri di enti locali e aziende

● I progetti sono così lievitati a quota 3 mila per un valore di quasi 35 miliardi



Treno a idrogeno
Una tra le opzioni principali del Recovery plan della Regione è «Piemonte Hydrogen Valleys», il piano sull'idrogeno ideato dalla stessa Regione, con un investimento previsto di 150 milioni di euro (nella foto la cabina di guida di un treno alimentato a idrogeno)

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE